

«Colpa del gestore, no dei recapitisti» E i condomini rimangono senz'acqua

Basta un moroso per il blocco della fornitura. L'Aduc: «E' illegale»

IL PUNTO



Il regolamento

L'articolo 42 delle norme sulla fornitura dice che in caso di morosità il gestore può procedere al blocco delle utenze

Le novità

L'articolo 18 della nuova legge sul condominio dice che prima di tagliare la fornitura a tutti si deve cercare il moroso



Due gli stabili che negli ultimi giorni sono rimasti a secco

Le difficoltà

Publiacqua dice che è spesso impossibile sapere chi è il moroso perché i contatti solo solo con le ditte e i condomini



«Chiamate i carabinieri»

L'Aduc spiega che tagliare l'acqua a tutti se il moroso è uno soltanto è illegale: «Se accade di nuovo chiamate carabinieri»

di CLAUDIO CAPANNI

BOLLETTE non pagate e condomini a secco, è pioggia di polemiche. Dopo il caso segnalato da *La Nazione* sui due stabili di 70 famiglie in via Reginaldo Giuliani e via Romana ai quali Publiacqua 5 giorni fa ha chiuso i rubinetti per il mancato pagamento di oltre 2.300 euro di fatture, il blocco dei contatori continua a dividere azienda e utenti. Pomo della discordia, l'articolo 42 del regolamento di fornitura che, in caso di morosità, permette al gestore, dopo numerosi richiami, di «procedere alla disattivazione della fornitura». In poche parole se un solo utente non paga e non risponde ai solleciti di Publiacqua o della ditta recapitista che legge i contatori e paga le bollette al gestore, quest'ultimo può lasciare tutti i condomini a secco.

Un'iniziativa che l'Aduc bolla come «illegale». «L'articolo 18 della nuova legge sul condominio dello scorso giugno - si legge in una nota - prevede una procedura che il

gestore idrico deve seguire prima di pretendere il pagamento da parte di tutto il condominio». Secondo Aduc Publiacqua potrebbe agire contro gli utenti in regola solo dopo essersi rivolto sul singolo che non paga. «Se accade di nuovo - continua Aduc -, consigliamo di chiamare i carabinieri per intimare il ripristino immediato». Ma in

CONFUSIONE Difficoltà di comunicazione fra Publiacqua, ditte private e amministratori di stabili

un condominio, per Publiacqua, individuare i singoli utenti che non hanno pagato non sarebbe così semplice. «Nelle nostre banche dati - spiegano da Publiacqua - le utenze che compaiono non sono singoli condomini. Per poter agire nei confronti del singolo utente moroso dovremmo sapere prima di tutto chi è, cosa che spesso non è possibile perché i contatti che abbiamo si limitano a ditte recapiti-

ste e alcuni amministratori». Dietro i lucchetti ai contatori si nascondono dunque difficoltà comunicative fra azienda, ditte e amministratori di condominio. Ma un che si è fatto è che i condomini e ditte si guonno quasi fessima mattina.

La chiusura della fornitura «potrebbe essere evitata - precisa Mauro Massini di Adeca, l'associazione delle ditte recapitiste - con cauzioni a fini di garanzia e fornendo i dati per chiarire la posizione del condominio». Per Massini, Publiacqua non avrebbe ancora applicato il regolamento che permette a lettori e amministratori di verificare la situazione contabile di un intero condominio. Come fare quindi per evitare di lasciare interi condomini a secco? «E' necessario - dicono da Publiacqua - che prima di tutto gli amministratori affiggano delle targhette col loro recapito fuori dai condomini come previsto dalla legge. Così saranno loro a essere contattati per sollecitare i morosi o saldare il dovuto con la cassa del condominio prima di arrivare all'interruzione del servizio idrico».

